

CRONACHE

DEL MEZZOGIORNO

sabato 26 maggio 2007

I caschi rossi protestano:
stanchi e con pochi uomini
Un sit-in alla Provincia



■ "Il rischio è nostro e noi vogliamo il posto". Con questo motto i Vigili del Fuoco di Salerno sono scesi in strada occupando lo spazio antistante la Provincia.

PAGINA 6

SICUREZZA A RISCHIO

Picchetto dei caschi rossi
contro i tagli del governo:
martedì operativi a Salerno
e provincia solo 58 uomini

In piazza la protesta dei Vigili del Fuoco

"Il rischio è nostro e noi vogliamo il posto". Con questo motto coniato dal Comitato Nazionale Discontinui, i Vigili del Fuoco di Salerno sono scesi in strada ieri mattina alle 9,30, occupando lo spazio antistante il Palazzo della Provincia.

L'obiettivo della protesta era sensibilizzare, attraverso cori e distribuzione di volantini, i cittadini, politici e rappresentanti istituzionali, invitandoli a riflettere e intervenire su due punti essenziali: insufficienza dell'organico per far fronte al servizio ordinario e precarietà in cui versa la maggior parte delle forze impiegate in questo settore. Il governo, secondo il sindacato, deve precisare quali risorse ha a disposizione il Ministero dell'Interno per le assunzioni e come intende stilare l'elenco nazionale dei precari. Il grido di aiuto è indirizzato a chi, come il presidente della Provincia di Salerno **Angelo Villani**, ha riconosciuto più volte in pas-

sato la necessità di ampliare il corpo dei Vigili del Fuoco. Sono ancora nella memoria collettiva le tragiche vicende che il 7 luglio 2006 portarono alla morte di due donne in seguito all'incendio di una fabbrica di materassi a Montesano sulla Marcellana.

Va considerato che la provincia di Salerno è la più grande d'Italia per territorio e per numero di comuni, per cui non si capisce come possa essere coperta, allo stato attuale delle cose, in maniera così poco efficiente. Il tempo massimo di un singolo intervento, infatti, dovrebbe essere, secondo la stima fatta dal Ministero degli Interni, di circa 20 minuti. Un tempo difficilmente realizzabile, se si pensa che tra Salerno e Sapri, ad esempio, si dovrebbe coprire in questo lasso una distanza di 150 chilometri. Dunque, la carenza di organico è già cronica e non può garantire l'espletamento del servizio ordinario. Figurarsi

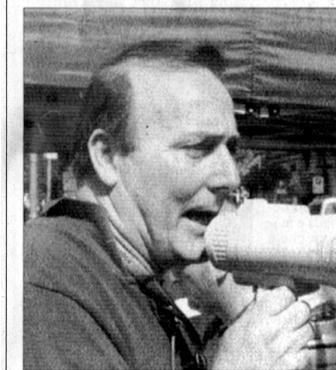
quello straordinario, per il quale il comando dei Vigili del Fuoco di Salerno è costretto a "convocare" circa 50 unità e solo per 20 giorni ogni volta. Già, solo 20 giorni. "È una cosa vergognosa - ha dichiarato ieri **Andrea Vicinanza**, coordinatore regionale Rappresentanze Sindacali di Base Cub dei Vigili del Fuoco - Vorrei vedere cosa farebbero i politici se scoppiasse un incendio in casa loro". Dietro di lui i giovani precari, con la divisa d'ordinanza addosso, urlano per strada la propria rabbia. Una rabbia dettata dalla paura crescente di non poter più sostenere una situazione economica che grava sulle loro spalle come un macigno. L'aria è tesa e anche chi sorride lo fa con tono di sofferenza e rassegnazione. "Non abbiamo futuro - dichiara **Gennaro Romano**, ventiquattrenne precario - ci chiamano per venti giorni ogni tre mesi, come possiamo sopravvivere?". In più, non va sottoval-



tato che questi giovani hanno, il più delle volte, un'esperienza limitata, basata su un corso di formazione della durata di un mese e poi più nulla. Gettati nella mischia alla prima occasione, quali garanzie possono dare? Al momento il sindacato cerca un dialogo, un approccio o semplicemente un segnale dall'Amministrazione provin-

ziale e regionale. Da Bassolino a Villani, da De Luca a Napolitano, ci si attende una risposta concreta. Altrimenti rischiamo di continuare a leggere, di fronte al palazzo della Provincia, scritte come: "2005. Ci avete lasciato in mutande. 2007. ci avete tolto anche quelle".

Angelo Vitulano



«Non possiamo affrontare due emergenze contemporaneamente»

Sui motivi che hanno spinto i caschi rossi salernitani a scendere in piazza per esprimere il proprio disagio abbiamo intervistato **Andrea Vicinanza** (nella foto), coordinatore regionale Rdb Cub Vigili del Fuoco.

La protesta di ieri è suonata come una richiesta di aiuto. Ma a chi era rivolta?

«A tutti, dai vertici politici alla cittadinanza. Cerchiamo di sensibilizzare abitanti e amministratori, poiché i Vigili del Fuoco sono al servizio di chiunque».

Cittadinanza a parte, la finanziaria vi ha dato una mano per quanto riguarda le condizioni contrattuali?

«Senza dubbio posso dire di no. Anzi,

Prodi continua quanto fatto dalla maggioranza che c'era prima. Il governo attuale, che si definisce amico dei lavoratori, dà un taglio bestiale alle risorse dei Vigili del Fuoco. I comandi provinciali sono indebitati, rischiamo che i fornitori non ci facciano più credito».

Quanto è grave la situazione?

«Basta pensare che siamo a maggio e stiamo ancora percependo i compensi accessori dei mesi di dicembre e gennaio. Questo ci limita in tutte le situazioni: nella formazione delle unità, nell'acquisto, la riparazione e la manutenzione ordinaria degli automezzi. La situazione è disastrosa».

Quante sono, attualmente, le unità del corpo dei Vigili del Fuoco a Sa-

lerno e provincia?

«Dai fogli di servizio risulta che su sette sedi dislocate, ieri c'erano solo 58 unità, delle quali quattro alla sede operativa di Salerno. Andiamo in crisi se ci sono due o più interventi contemporaneamente».

Secondo lei, quanti dovrete essere?

«Se si attua la riqualificazione di tutti i distaccamenti, si dovrebbero avere almeno due squadre da intervento per ogni distaccamento. Se pensiamo che a Milano ogni squadra di intervento è composta da sei unità, mentre a Salerno da cinque, abbiamo già una cognizione della cosa».

Non esiste più il vigile del fuoco specializzato?

«Ci hanno appioppato diverse specializzazioni. Abbiamo subito la trasformazione del rapporto di lavoro, con una sorta di militarizzazione che il sindacato ha ostacolato a spada tratta con manifestazioni a livello nazionale. A Napoli nel 2001 avevamo duemila persone in piazza».

E i contratti di precariato?

«Il vigile del fuoco precario è soggetto al contratto a tempo determinato più vergognoso che esista. Venti giorni saltuariamente. Io dico sempre che abbiamo bisogno di fare pratica per imparare la teoria. L'esperienza sul campo è fondamentale per non mettere a pentaglio il giovane vigile del fuoco e le persone che va a soccorrere». (A. V.)